Conto Corrente colla Posta

Martedì 19 Novembre 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4, — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» Cattaneo

UDINE - Anno XVII - N. 276

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/16 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Conto Corrente colla Posta

## La nuova potenza balcanica

Narra un corrispondente che, avendo chiesto ai dirigenti bulgari se volevano entrare a Costantinopoli, essi abbiano risposto: — I prussiani entrarono pure a Parigi! —

E allora l'altro domandò: — Quindi anche il Re s' intitolerà imperatore! —

— C'è differenza — avrebbero detto quei bulgari autorevoli.

Indubbiamente differenze ci sono, parecchie e non lievi; ma non precisamente pel quesito così discusso: il Re di Prussia si intitolò Imperatore di Germania nel 1871, cinque mesi dopo Sédan. Ma Sédan, arrivò quattro anni dopo Sadowa. Gli avvenimenti, come gli uomini, impiegano del tempo a camminare. Se Napoleone III non fosse stato mal disfatto dal male fisico, se Bismarck non avesse trovato il telegramma di Ems, probabilmente l' unità germanica avrebbe aspettato ancora. Il che non significa punto che non si sarebbe fatta, così come si fece, sotto la egemonia prussiana. Tutte le due le cose erano inevitabili dopo la guerra del '66.

Ora, indubbiamente, la Bulgaria ha assunto già, rispetto ai Balcani, la funzione cui dopo quella prima guerra, la Prussia era giunta di fronte alla Confederazione germanica.

L'ha assunta benchè si abbia torto nel giudicare del contributo portato alla sconfitta degli alleati.

La predisposizione ad ammirare il Montenegro preesisteva; con ciò contro il nobile paese e il suo Re si è stati doppiamente ingiusti. Prima si rise come d'una guasconata della sua dichiarazione di guerra, solitaria; oggi si mormora, quasi con commiserazione perchè impiega troppo tempo a conquistare Scutari. Invece quella anticipata rottura delle ostilità fu una dimostrazione di sapienza. Re Nicola, che poteva compiere con grande velocità la mobilitazione, richiamò così contro di sè, quei contingenti turchi già pronti che dovevano essere i nuclei di raccoglimento negli altri campi, più temuti. Per adesso, non è impresa da poco, tra la neve, sotto la pioggia, con venti o trentamila uomini espugnare una fortezza formidabile difesa da forze certo numericamente non inferiori. Questo assedio tenace, durante il quale gli assediati non hanno riportato un successo solo, è la miglior prova del valore montenegrino.

Ma ancora si persiste nel dare scarsa significazione a quanto serbi e greci hanno operato.

Eppure i serbi hanno compiuta una campagna onorevolissima: tre corpi d'esercito nemici sono stati spezzati da loro che, traverso la Vecchia Serbia, il Sangiaccato, l'Albania sono arrivati nel cuore della Macedonia, dirigendo una forte colonna ad Adrianopoli e l'altra verso l'Adriatico. Dei greci si dice che non hanno riportato vittorie decisive nell' Epiro, ma non soltanto hanno coperto il loro territorio, hanno anche saputo manovrare in guisa da raggiungere con grande celerità quello che era il loro obbiettivo: Salonicco. Chi avrebbe pensato, qualche mese fa, che i vinti del '97 avrebbero preso la loro rivincita nella grande città commerciale della Turchia?

Gli alleati, hanno, dunque, adempiuto bene l'obbligo loro, la parte a ciascuno di essi assegnata.

Con ciò, ripeto, la Bulgaria esercita quasi per effetto spontaneo, un primato deciso, come la Prussia di allora.

⁂

Perchè l'esercita?

Indubbiamente perchè essa, che aveva la maggiore forza, ha anche compiuto *lo sforzo maggiore*.

Per quanto quei generali, educati dal maresciallo von der Goltz, siano dei tattici elementari, essi sentivano bene che il nemico più temibile era quello partito da Sofia. Infatti contro di esso, che pure avrebbe dovuto incontrare le fortezze favolose accumularono quanto di armi e di armati l'Impero ottomano possedeva ancora. Anche i tecnici degli altri paesi dicevano: — Non sarà possibile ai bulgari di superare ostacoli così grandi. — E li hanno superati, in meno di quattro settimane.

Il che significa: essi possedevano già, prima di mettersi in campagna, una grande potenza, potenza di organizzazione statale, di disciplina popolare, di energia militare.

Era gente che da anni, aveva acquistata la virtù consapevole, voluta di fare, di non volere più altro che prepararsi a quella prova. Anch'essa, sino a pochi anni sono, era stata traversata, insanguinata dalle lotte partigiane. E la Prussia non era ridotta anche peggio quando il Re Guglielmo trovò Bismark? Bismark seppe unire la Prussia, come sotto Re Ferdinando si è unita la Bulgaria, che è andata sempre ascendendo. Nel 1908 proclamò la propria indipendenza, ora ha voluto la direzione della guerra balcanica e ne è uscita colla vittoria decisiva, perchè ha portato i suoi cannoni a pochi chilometri da Costantinopoli.

Alla fine, dunque, avrà — per seguire il paragone — terminata la sua guerra del '66.

*Converrà, pertanto,* aspettare altri avvenimenti e altri anni, per conseguire intero lo stesso risultato.

Nessun errore meno riparabile di quello di voler correre troppo, e seguendo *troppo vigorosamente* le analogie.

Si badi però: le difficoltà potrebbero essere minori per giungere a saldare organicamente la unità balcanica, minori di quelle che si dovettero vincere per formare la unità tedesca. Basti accennarne una, importantissima: tra i vari Stati non corrono diversità di religione.

Eppure anche queste divennero quasi inavvertite perchè un sentimento era dominatore: quello della identità etnica.

Ho veduto con molto piacere che un deputato d'ingegno, indipendente e studioso, l'on. Foscari, avverte oggi come questo dei *movimenti di razza* costituisca il vero problema odierno. La civiltà democratica non ammette più guerre di conquista e le potenze, quantunque continuino ad armarsi, per questo *principalmente* non ne promuovono alcuna: perchè sentono che non otterrebbero il consenso popolare. Ma appunto per tale loro elevazione le grandi masse umane sono indotte a *unirsi*, per accumulare *le vigorie* della propria coltura e del proprio lavoro.

I popoli balcanici saranno — e adesso o fra non molto — indotti a stringersi intorno alla Bulgaria, perchè la Bulgaria *offre loro il maggiore contingente di* forze già disciplinate e in atto.

⁂

Avremo, pertanto, *una vera potenza* slava nell'Oriente europeo. Questo sarà il risultato della guerra.

Tutto il resto è enormemente piccolo: abbia o no Costantinopoli il Turco: sia Salonicco città *libera o greca*; arrivi la Serbia, in un modo o nell'altro, sull'Adriatico cui aspira per diritto di esistere. Così è altrettanto ozioso discutere della maggiore o minore influenza russa, come discutevano i nostri padri assai lontani.

La Bulgaria parve una creazione russa, eppure nel 1908 agì come alleata dell'Austria, ed ora non si preoccupa di scontentare precisamente l'Austria. Queste sono le cabale in cui finge di occupare i suoi giorni oziosi la diplomazia. I fatti derivano dalle energie operanti secondo fini *proprii*, nelle ore meno previste, per impulsi incalcolabili. Dalla guerra dell' Italia è derivata *la gesta* dei Balcani. Quanto questa avrebbe dovuto aspettare senza di quella? Il merito è nei Governi che hanno saputo intuire la realtà nel suo momento propizio e non si sono, come la Romenia, fidati a quelle cabale antidiluviane.

Il fatto, dunque, sta che dalla *guerra*, sotto l'egemonia bulgara, esce una nuova potenza slava.

Quali ne saranno gli effetti? A seguire queste ricerche, anche movendo da premesse *sufficientemente positive*, c'è sempre il pericolo di far la figura del Barbanera, e non è piacevole. Un effetto possiamo con sicurezza prevedere: una più intensa attività di tutta la razza, nei vari paesi. A che cosa questa raddoppiata attività in popolazioni tuttavia intellettualmente arretrate possa condurre più o meno prossimamente non è facile dire. Certo vorranno che *in breve* le loro condizioni civili siano migliorate, in guisa da esercitare una funzione meglio determinante.

Comunque, la cosa non ci riguarda: quella *potenza slava* che sta per ordinarsi nei Balcani fatalmente avrà rapporti amichevoli con noi. E questo è l'importante, importante pel futuro lontano e per quello prossimo. Giacchè questi *popoli giovani, gagliardi* sono già dei produttori; hanno scambi da offrire e da intensificare: ora è ai porti nostri sull'adriatico che debbono venire.

Non c'è politica buona o cattiva, che possa impedire ciò che è segnato fatalmente dalla geografia.

Quindi con tanto maggiore serenità l'Italia può seguire il grande passo della civiltà nell'Oriente europeo. *I. I.*

# LA GUERRA NEI BALCANI

## La battaglia di Ciatalgia

### Un primo successo dei turchi?

*Costantinopoli*, 18 — Sino alle cinque pom. si è udito *nelle vicinanze di* Pera il rombo del cannone in direzione di Hadenkeni e Dorkos. Il duello d'artiglieria dura da sette ore, talvolta sentesi il rombo più forte sembrante prodotto da *fuoco* di salve.

Alle ore otto pom. il combattimento durava ancora. Fin a questo momento non fu pubblicata nessuna comunicazione ufficiale circa il combattimento di *Ciatalgia*. I *giornali* turchi della sera annunciano che l'ala destra delle truppe bulgare fu spezzata e che i turchi avanzerebbero verso Mudali. Una divisione bulgara sarebbe bloccata.

I turchi avrebbero distrutti molti cannoni e avrebbero fatto 8600 prigionieri bulgari. I cannoni della flotta avrebbero distrutto una posizione dei bulgari.

Gli stessi giornali sono informati che le truppe turche avrebbero riconquistata Serfidie. *Tali notizie non sono* confermate.

*Costantinopoli*, 18 — Il generale *Nazim Pascià* telegrafa stamane che in seguito all'avanzata della fanteria bulgara si *impegnò* una *battaglia* tra l'artiglieria e fanteria durata fino a stassera. La battaglia terminò un'ora dopo il tramonto. Il fuoco efficace dell'artiglieria turca respinse la fanteria bulgara avanzante *contro il centro* e la destra dell'esercito turco.

I turchi annientarono tre battaglioni nemici.

## La prima giornata della battaglia

### I bulgari respinti

*Parigi*, 18. — Il «Journal» ha da Hadenkioi: Ora la battaglia è generale, e la lotta si svolge su tutta la lunghezza *del territorio che separa* il Madi Marmara dal Mar Nero. Il primo colpo di arma da fuoco è stato tirato alle tre di stamane. L'oscurità è stata rotta dai raggi dei proiettori elettrici manovrati dai bulgari per riconoscere le posizioni turche.

Le forze bulgare si trovano a tre chilometri dalle linee avanzate turche nella direzione di Ciatalgia. Una parte importante delle truppe ha tentato con il favore della notte di insinuarsi verso le posizioni dei turchi.

Gli attacchi bulgari si sono svolti su tutto il fronte della battaglia, e prima dell'alba l'artiglieria ha sviluppato un fuoco furioso sulle opere fortificate di Hadenkioi.

Le truppe turche, benchè decimate dal colera, sembrano piene di ardore. Il *frastuono* infernale della battaglia giunge fino a Costantinopoli. Attualmente gli eserciti *nemici* occupano la posizione di stamane, ma si ritiene che si stia per fare un grande sforzo.

Dopo parecchie ore di questa lotta accanita essendosi gli ufficiali turchi accorti che i bulgari stavano nascosti nella foresta di Shaza hanno inviato soldati ad appiccarvi il fuoco per sloggiare il nemico. Tale manovra è riuscita ed ha costretto i bulgari a smascherarsi offrendosi così all'artiglieria turca.

La battaglia non è ancora terminata, ma la *vittoria* va disegnandosi in favore dei turchi. Dalla parte di Derkos le forze bulgare sono state respinte con pieno successo dei turchi, i quali hanno loro tolto numerosi cannoni ed hanno fatto parecchi prigionieri.

*Costantinopoli*, 18. (Ufficiale) — L'esercito bulgaro, il quale ci ha improvvisamente attaccato a Ciatalgia è stato è stato vittoriosamente respinto su tutta la linea ed ha abbandonato dodici cannoni e una quantità di munizioni. Il combattimento che era cominciato alle 7 di stamane è durato tutta la giornata.

## La battaglia continua incerta

*Costantinopoli*, 18 — Su tutta la linea di Ciatalgia continua il combattimento. Secondo le ultime informazioni pervenute, l'esito sarebbe assolutamente incerto.

Il colera continua a fare grandi *stragi*. Dicesi che cominciò a manifestarsi anche nelle file dell'esercito bulgaro.

## MONASTIR CADUTA

### Cinquantamila prigionieri

*Belgrado* 18. (Ufficiale). — Oggi Monastir è stata presa dai serbi.

*Cinquantamila turchi* si sono arresi e sono stati fatti prigionieri.

Tutti i generali turchi, tra cui Zekki pascià e l'ex-ministro a Belgrado Fethi *furono* fatti prigionieri.

# CONSIGLIO COMUNALE

(La seduta di ieri)

## La protesta del Consiglio Comunale contro la trascuratezza del Governo - Trentasette mila lire alla beneficenza - Il forno comunale azienda autonoma.

Alle 2 e 30 il comm. Pecile apre la seduta: il dott. Doretti fa la chiama dalla quale risultano presenti: Pico, Venier, Comencini, Vittorello, Luzzatto, Della Porta, Beltrandi, Bosetti, Cremese, Da Belgrado, Nimis, Gori, Tonini, Pagani, Girardini, Cudugnello, Measso, Trento, Renier, Prampero, Magistris, Zuliani, Larocca, Salvadori, Goesutta, Cristofoli, Conti.

**La pace e gli avvenimenti balcanici**

*Approvato* il verbale il comm. Pecile così prende a dire:

Concedete o colleghi, che prima della seduta, io ricordi un fatto memorando, accolto dal paese colla più viva soddisfazione: quello della pace, che ha suggellato felicemente, in forma dignitosa, le nostre vittorie nella Libia.

Non può certo la guerra essere considerata come un fatto normale nella vita delle nazioni; ma nessuno disconosce le ragioni storiche ed i vantaggi politici dell'impresa libica, che affermò nel presente e nell'avvenire il prestigio d'Italia, e ne risaldò la posizione internazionale.

Vada ancora una volta il nostro più affettuoso e devoto pensiero ai *fratelli* nostri che hanno combattuto e versato il loro sangue per la grandezza d'Italia, a tutti coloro che hanno contribuito al grande successo.

Non ultima conseguenza della guerra libica è il dilatare della civiltà, che distrugge definitivamente i residui del maomettanismo in Europa. E' questo, cui assistiamo, un grande fatto storico, e noi non possiamo non ammirare i giovani Stati Balcanici, che con dolorosi inevitabili sacrifici, compiono con slancio irresistibile un'impresa che contribuirà l'ascensione fatale dell'umanità.

Possa in breve una pace generale permettere alle nazioni di ritornare a quel lavoro ordinato e tranquillo da cui scaturiscono le migliori energie. (Approvazioni)

**Contro la disoccupazione**

Quindi il comm. Pecile dà la parola al *consigliere Cremese* per lo svolgimento della una interpellanza sui provvedimenti che la Giunta intende d'adottare per contrastare alla disoccupazione che tanti mali arreca alla classe operaia nella nostra città.

*Cremese*, rileva come i disoccupati in città ammontino a più di 2500, cifra questa non mai raggiunta. E' quindi necessario che la Rappresentanza Comunale faccia quanto sta in lei per attenuare i mali di una così grande disoccupazione.

I disoccupati potranno trovar lavoro nelle opere pubbliche già deliberate e non ancora approvate dal governo, bisogna quindi che questi lavori siano iniziati al più presto.

Plaude all'opera spiegata dalla Giunta e dall'on. Girardini per ottenere tale approvazione: ma deve constatare come il Governo non abbia corrisposto in misura adeguata ai bisogni della Regione.

Il Governo ha anzi tolto il Distretto Militare dal Capoluogo e non ha dato nessun compenso.

*Chiude presentando* il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale preoccupato dalla grande disoccupazione che duramente colpisce la classe lavoratrice della città e della Provincia.

invita l'on. Giunta ad intensificare l'opera sua presso il *Governo* affinchè venga dato corso sollecito ai lavori pubblici in città (Palazzo delle Poste, edificio carcerario ecc.) nonchè siano condotte a termine le pratiche riflettenti quelle *costruzioni ferroviarie* che attendono l'approvazione dei poteri centrali;

ed esprime voti che lo Stato provveda ai lavori della nostra vasta provincia in *rapporto* ai bisogni locali ed alle urgenti necessità del momento».

S'alza quindi a parlare tra la viva attenzione del Consiglio l'on. Girardini. L'oratore si associa con tutto il cuore all'ordine del giorno Cremese che trova anzi troppo mite in rapporto ai diritti conculcati della *città*. Farà *quanto* sarà possibile perchè questi diritti siano rispettati, ed anche altri faranno: l'autorevole membro del Senato che siede in Consiglio e che ha tanto a cuore gli interessi cittadini presterà certamente l'opera sua.

L'oratore rileva che una grande ragione della trascuranza del governo, è nella mitezza della popolazione: quello che dovrebbe essere un pregio ridonda molte volte a danno. Noi abbiamo abituato troppo il Governo a tacere, a lasciar fare! A questo proposito l'on. Girardini ricorda che un autorevole membro del governo gli disse che sono quattro o cinque le *Provincie in cui può esser mandato* qualunque prefetto, e che Udine è una di queste.

*L'oratore* affrettandosi alla chiusa, plaude all'iniziativa del consigliere Cremese ed esprime il desiderio che la Giunta faccia sentire il proprio altissimo senso di rimostranza per l'abbandono in cui è lasciata la nostra Provincia. (Vive approvazioni).

*Pecile* trova giuste le preoccupazioni del consigliere Cremese. Un seguito di annate poco fortunate, continua l'oratore *tra la viva attenzione del Consiglio*, le industrie depresse e perdenti, l'emigrazione ostacolata dalla crisi generale e poco redditiva, hanno creato una condizione di malessere che si accentua colla cattiva stagione.

E' doveroso che gli Enti pubblici s'interessino seriamente a questo stato di cose.

Il Comune non ha mancato di preoccuparsene, e per quanto le condizioni di cassa si siano trovate talvolta in momenti *difficili*, perchè mai si è potuto conseguire un mutuo già da anni virtualmente concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti, e si sono dovute fare anticipazioni, ha cercato di dare lavoro alla classe operaia, eseguendo nei limiti del possibile, opere votate dal Consiglio.

Non possiamo *dire* di essere aiutati in questi sforzi dal Governo; a Roma si dimenticano facilmente di noi, così lontani; qualche volta pare perfino che si pensi che Udine non sia un lembo d'Italia.... Eppure il nostro Friuli non è un paese che mendichi aiuti, *siamo pronti a fare da noi quanto più* è possibile; talvolta però è indispensabile l'opera integratrice dello Stato e solo in questi casi ci crediamo in diritto di chiederla. Le iniziative a cui *partecipa lo Stato camminano a ri*lento; la navigazione interna è cosa di là da venire; le nostre aspirazioni ferroviarie vengono contrastate in ogni modo e incontrano ogni sorta di difficoltà; opere *già promesse*, come la sistemazione della stazione viaggiatori si trascinano indefinitamente.

Riguardo alle *carceri*, il governo, come dissi nell'ultima seduta, mostra di dimenticare *le promesse fatte*. *Per il* palazzo delle poste si aspetta una legge che non è ancora alle viste. La nuova legge per gli edifici scolastici, colla creazione di contingenti per provincia intralcia *ogni buona volontà* e rende difficile l'esecuzione dei nostri progetti più urgenti.... e così potrei continuare.

Io credo sia opportuno che gli enti pubblici, i rappresentanti del paese facciano presenti a Roma le condizioni di disagio in cui ci troviamo; implorino dal governo che venga in aiuto alla disoccupazione, concedendo almeno l'esecuzione delle opere promesse e studiate. *Udine e la Provincia* non hanno mancato di portare patriotticamente il loro contributo alle storiche vicende per cui quest'anno resterà memorabile. Il solo contributo spontaneo per i feriti, per i *profughi*, per gli aeroplani, ha raggiunto la cifra ingente di 130 e 140 mila lire e la beneficenza cittadina sente la ripercussione di queste nuove destinazioni.

Udine ha *dato*, come ha dato l'Italia tutta, quanto poteva; ha dato il sangue dei suoi figli per la conquista delle nuove terre africane, Udine non chiede che di essere trattata con equità, che, *se sente* alti i doveri verso la patria, ha pure diritto ad una filiale considerazione. (Bene!)

Se le esortazioni dei nostri rappresentanti non dovessero essere ascoltate, *uniremo* tutte le nostre voci, così da far pervenire fino a Roma l'eco delle nostre giuste lagnanze, fortemente manifestate. (Approvazioni).

Il comm. Pecile dà alla fine notizia dei Lavori eseguiti dal Comune nel nel 1912 che sono i seguenti:

Collettore, L. *100 mila*, Scuola normale L. 30 mila, Scuole Rizzi L. 22 mila, Viale 28 Marzo L. 12 mila, III piano Tribunale L. 5 mila, Case popolari L. 100 mila, Palazzo Uffici, *Officina* Acquedotto, Manutenzione strade, ecc.

Ed aggiunge che si continueranno nell'inverno i lavori seguenti:

Viale Trieste, Scuole Godia e Beivars L. *60 mila*, Scuole Sant'*Osvaldo* L. 60 mila, Scuole fuori Porta Gemona L. 150 mila, Strada San Socco-Cormor L. 2 mila, Aumenti manutenzioni strade selciati, acquedotto, ecc., Collettore, III *piano* Tribunale, Case *popolari*, Palazzo Uffici.

*Cudugnello.* Domanda se la Giunta non creda opportuno di aggiungere a questo programma di lavori anche quelli *riguardanti* la scuola d'Arte e Mestieri. Fa notare la grande importanza di questo istituto ed osserva che altri Enti sono disposti a dare il loro aiuto perchè si addivenga alla sistemazione dei locali.

*Pecile.* La Scuola d'Arti e Mestieri sta profondamente a cuore della *Giunta*, che farà tutto quello che è possibile per aiutarne il progresso. Basta un un semplice accordo con la Direzione della Scuola e con l'altro Ente cui accennava il cons. *Cudugnello* perchè si deliberi d'eseguire i lavori.

Dopo di che l'ordine del giorno Cremese è approvato.

Su proposta dell'on. Girardini vengono *poi* spediti i seguenti telegrammi:

A S. E. Giolitti
Pres. Consiglio Ministri
A S. E. Sacchi
Ministro L. L. P. P.
Roma.

«Di fronte alla gravissima disoccupazione, che affligge questa classe lavoratrice, il Consiglio Comunale di Udine, nella sua odierna seduta, con unanime voto ha lamentato l'abbandono in cui vengono lasciati nella città nostra da parte dello Stato i più legittimi interessi ed i pubblici lavori reclamati dalla più evidente e dimostrata necessità, ed ha *sollecitato* questa Giunta a risolversi nuovamente alla equanimità di V. E. perchè in vista delle dolorose condizioni succennate accolga questo voto e dia immediati ed adeguati *provvedimenti*.

Adempiendo all'incarico del Consiglio e assicurando che questa amministrazione comunale ha esaurito tutti i propri mezzi per sovvenire in tanta necessità la classe lavoratrice, *il sottoscritto* in nome anche della Giunta Municipale, aggiunge le proprie istanze a quelle della rappresentanza popolare.
*Pecile* Sindaco».

Senza *discussione* è approvato l'oggetto 1: Iscrizione del Comune quale socio onorario perpetuo della Società Storica Friulana. — (Seconda lettura).

Dell'oggetto 2: Nuovo giardino d'infanzia — **Approvazione** del progetto, concessione dell'area ed assunzione del relativo mutuo passivo — (seconda lettura), il comm. Pecile avverte che il Genio Civile ha approvato con plauso il progetto, *ma che manca* l'approvazione della Delegazione scolastica. Propone perciò che l'oggetto sia rinviato ad altra seduta.

Quindi il comm. Pecile comunica le dimissioni dell'egregio avvocato Della Schiava dalla carica d'assessore:

**Le dimissioni dell'avv. Della Schiava**

L'egregio collega Della Schiava, egli dice, che per molti anni abbiamo avuto apprezzato collaboratore, ha presentato le sue dimissioni.

Le nostre ripetute preghiere non hanno valso a rimuoverlo dalla sua determinazione, ed è con vivo rincrescimento che la Giunta perde la collaborazione dell'uomo *egregio*, di sentimenti sinceramente democratici, di cui abbiamo avuto campo di apprezzare la rettitudine del carattere la bontà dell'animo. Ma con rincrescimento dobbiamo piegarci davanti ad una decisione irrevocabile.

*Quindi indice* la *votazione* per la nomina d'un nuovo assessore.

E' eletto il capitano Beltrandi con voti 10 su 26 votanti.

Dopo brevi osservazioni del cons. Comencini è approvato l'oggetto 4:

4. Società Friulana di Elettricità. — Concessione di impianto di tubulature lungo alcuni tratti di strade urbane ed approvazione del relativo disciplinare.

Sull'oggetto: Proposta di appaltare per trattativa privata il servizio cavalli per i trasporti funebri, riferisce l'assessore cav. Venier.

Egli avverte che la ditta la quale ha esercito finora lodevolmente tale servizio, *offre dei ribassi* sul canone d'appalto.

Nota che la Commissione alle Pompe funebri ha espresso parere favorevole.

Dopo di che l'oggetto è approvato.

E si passa alla trattazione dell'oggetto 6:

6. Proposte di miglioramenti a quelle classi del personale che non furono comprese negli aumenti accordati il decorso anno.

Il comm. Pecile comunica che il sig Biasutti segretario della Federazione dazieri ha presentato alla Giunta un memoriale nel quale sono espressi i desiderata della sua classe. Propone che per dar modo alla Giunta di esaminare questo memoriale, sia rinviato ad altra seduta quella parte dell'ordine del giorno che riguarda i dazieri.

*Cremese.* Osserva che alcuni applicati si trovano ad esercitare funzioni superiori al loro grado, pur non godendo dello stipendio relativo. Vorrebbe che tale condizione di cose cessasse.

*Pecile.* Terrà presenti le osservazioni del cons. Cremese; non si nasconde però che è doloroso creare nella stessa classe delle sub categorie con trattamento diverso.

Dopo di che l'oggetto è approvato, eccetto quella parte che *riguarda* i dazieri.

E si passa alla discussione della proposta di costituire in azienda speciale, a termini della legge sulle municipalizzazioni, il forno municipale ed all'approvazione del relativo regolamento.

*Renier.* Critica l'*articolo* 9 del regolamento dove dice:

«L'infedeltà, il danneggiamento doloso delle macchine, dei forni, dei locali e delle merci, le violenze nelle persone, ecc., sono puniti coll'immediato licenziamento intimato dal direttore, senza alcun preavviso, salva la ratifica della Commissione nella sua prima adunanza e salva ogni azione penale».

Le colpe che saranno punite col licenziamento devono essere specificate e non possono esser comprese nella formula troppo vaga d'un *eccetera.* Ciò sarebbe contrario ai principii di diritto.

L'assessore avv. Cristofori propone che si sostituisca all'eccetera la frase: «ed altre colpe gravi consimili».

Interloquiscono Celotti e Cremese, e il Consiglio accetta la modificazione proposta dall'avv. Cristofori, e quindi approva l'intero regolamento e l'ordine del giorno relativo.

L'assessore Cristofori comunica per ratifica l'atto di affranco della prestazione enfiteutica concessa alla Tessitura Udinese, quindi il comm. Pecile apre la discussione sulla proposta di riconferma o di assegnazione di sussidi sulle *rendite* del Legato Tullio agli Enti di beneficenza di cui dicemmo ieri nel nostro giornale.

*Cudugnello.* Trova odiosa la distinzione che viene fatta tra bambini illegittimi e bambini legittimi nei riguardi della concessione del sussidio per allattamento, e propone che tale distinzione sia levata.

*Pecile,* rileva che i bambini illegittimi sono soccorsi in altro modo dalla Provincia, e che per questa ragione si è creata la distinzione. Non ha però difficoltà a togliere la distinzione.

*Beltrandi,* crede pericoloso che le madri di bimbi illegittimi possono ricorrere anche alla Società Protettrice dell'Infanzia, poichè la stessa persona può farsi sussidiare due volte per lo stesso motivo.

*Renier,* nota che quella che si sta facendo è una discussione meramente teorica perchè la Società Protettrice dell'Infanzia per disposizione del suo Statuto non potrà sussidiare che i *bambini legittimi.*

Dopo qualche altra osservazione dal cons. Cudugnello cui replica brevemente il Sindaco, l'oggetto è approvato.

Senza discussione è approvato l'oggetto 10: Contributo del Comune per il rinnovamento edilizio della R. Università di Padova. e partecipazione al relativo Consorzio di Provincie e di Comuni.

Dopo di che la seduta pubblica è tolta.

**In seduta segreta**

In seduta segreta il Consiglio ratificò le delibe azioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale e relative a nomine e incarichi di insegnanti nelle scuole elementari.

Deliberò il collocamento a riposo della *maestra* Caterina Murero liquidandole la pensione e proposta e accordandole una buona uscita di L. 300.

Venne approvata l'accettazione del quoto, posto a carico del Comune, sulla pensione già liquidata al già maestro direttore sig. Antonio *Migotti* dal Monte Pensioni per i maestri elementari.

Venne assegnata la grazia dotale dell'Opera Pia Gorgo alla signorina Vicelli Maria.

Venne approvata la proposta di passaggio anticipato dalla seconda alla *prima* classe dell'assistente daziario signor Lodovico Valentinuzzi.

Vennero approvati i seguenti sussidi di studio per l'anno 1912-1913 sul Legato Bartolini: De Gasperi Giovanni L. 300 — Gail Edmondo idem — Zigolin Clelia idem — Micheluzzi Mario idem — Battistig Adolfo idem — Sgobario Mario L. 300 — Fusari Gino L. 300 — lasciando inoltre L. 250 a disposizione della Congregazione di Carità per sussidi ad alunni delle scuole secondarie.

Conferì la borsa di legge del Legato Marangoni al signor Feuzi Luigi, e quella di architettura al signor Miani Cesare.

Conferì un posto gratuito nel collegio di Toppo Wassermann al signor Zorzi Nelusco.

Concesse una buona uscita di lire 400 al vigile rurale Angelo Chiandoni, dispensato dal servizio

# Cronaca Provinciale

## da Cividale

**Per l'Esposizione del 1913**

18. — Ieri si radunò la Commissione del primo riparto (Agricoltura) presenti i signori: Rubini dott. cav. uff. Domenico — Nussi cav. uff. avv. Vittorio — Dorigo dott. Domenico — Felettig dott. Pietro — Di Lenardo Odorico.

Scusati i sigg. Coceani cav. Francesco — Rieppi Amedeo.

Aperta la seduta si procedette alla nomina del Presidente della Commissione per il Reparto Agrario. Su proposta del cav. Nussi venne per acclamazione nominato il sig. cav. uff. Domenico Rubini presidente della locale sezione di Catt. Amb. di Agricoltura.

Segue quindi una lunga ed esauriente discussione di massima e si formulano diverse proposte circa il modo di organizzare le diverse mostre dei prodotti compresi nel Riparto agricolo

Venne poi riconosciuta la opportunità e la convenienza di suddividere l'opera dei singoli componenti il Comitato nelle varie divisioni di cui si compone il Riparto agricolo. Seduta stante furono infatti assegnate ai membri le seguenti attribuzioni:

Per la classe I. «Mostra campionaria dei frumenti», si occuperanno il presidente cav. Rubini, il dottor Dorigo e il dott. Felettig.

Per la «Frutticoltura, orticoltura e giardinaggio» i signori di Lenardo, dott. *Dorigo.* dott. *Felettig o cav. Coceani.*

Per la divisione «Macchine Agrarie» il signor Presidente cav. Rubini.

Per la «mostra regionale di animali da cortile» il signor Corradini Ettore a ciò designato dal Comitato generale in una seduta antecedente, ed il sig. Rieppi Amedeo.

Si stabilì di diramare quanto prima gli opportuni avvisi ed inviti ai probabili espositori .

Si presero altre deliberazioni di carattere interno e si prese visione di quanto venne fin qui predisposto.

**E' morta**

18. — E' ieri morta all'ospedale quella Zanutto Zamero Anna di anni 60 da Fornalis che il 8 corrente nella strada Cividale-Prepotto veniva accidentalmente investita da un biciclettista e d'urgenza ricoverata all'ospedale.

## da Latisana

**Le elezioni di ieri**

18. — Ieri ebbero luogo le elezioni comunali generali, combattute con una certa vivacità.

Si contendevano la vittoria due liste, *tutte e due liberali, con* l'inclusione di qualche nome democratico.

Il cons. Paschini, il capo dei clericali, è stato trombato; ma tale fatto si spiega non soltanto come una reazione popolare contro i clericali quanto con il forzato assenteismo dalla pubblica cosa del «leader» papalino.

Ecco la lista degli eletti:

Donati Ernesto con voti 497. — Peloso Gaspari-Gaspare 482 — Pittoni Domenico 461 — Rossetti Ermanno 443 — Torelli Nicolò 435 — Sellenati Marco 422 — Morossi Antonio 419 — Picotti Giuseppe 416 — Mattassi Giacomo 410 — Ambrosio Ernesto 402 — Mauro Luigi 319 — Casasola Umberto 317 — Fantin Pietro fu Sante 310 — Bin Dante 301 — Cassi Diego 285.

Entrano nella minoranza:

Stroili cav. Antonio con voti 241. — Rossetti Antonio 237 — Durigatto Gio. Batta 235 — Costantini Eugenio 215.

## da Gemona

**Un lutto**

Una dolorosa notizia si sparse ieri sera per Gemona: Colpito da improvviso malore era morto il Dr. Mario Bucchia.

Da molti anni era venuto dalla sua Padova a coprire il posto di notaio facendo comunione di studio col compianto Cav on. Antonio Celotti ed in seguito col figlio di costui Dr. Liberale.

Uomo attivo, scrupoloso, d'integerrime virtù, in breve si fece stimare professionalmente e si cattivò la simpatia e l'affetto di quanti l'avvicinarono.

Modesto e semplice aveva un culto per l'amicizia di cui diede prove luminose, e gli amici lo amavano per il suo animo mite, buonissimo.

Gemona oggi lo piange come un figlio diletto.

Ai suoi parenti, alla famiglia Celotti che lo considerava come suo componente, inviamo le nostre sincere e vivissime condoglianze.

## da Codroipo

**Armenta smarrita ed armenta trovata**

18. — L'altra sera due buoni diavoli di Valvasone se ne ritornavano al loro paese in compagnia di un'armenta, che avevano in quel giorno acquistata, *ma strada facendo,* probabimente per il troppo vino tracannato, smarrirono l'armenta che si diresse verso ignota destinazione.

Nè da quattro giorni a questa parte l'animale è stato ritrovato.

— Sabato sera veniva invece rinvenuta in Rivis di Sedegliano un'armenta vagabonda, dal mantello rossiccio e di provenienza ignota.

L'armenta è valutata circa 500 lire.

**Furto sacrilego**

L'altra notte i soliti ignoti forzarono le porte della Chiesa di Coderno riuscendo ad entrarvi ed a scassinarvi le cassette delle elemosine e le custodie di gioie e doni votivi Il loro bottino fu però magro: pare non abbiano asportato che tre cuori votivi d'argento.

L'autorità indaga.

## da Tolmezzo

**Ladrancolo audace**

18. — E' stato denunciato all'autorità il quindicenne Pescalana Bonaventura da *Buttrio* che si trovava quale garzone prestinaio nella pistoria di Luigi Paiutta.

Egli infatti in giorno imprecisato del corr. mese, cogliendo l'occasione per la momentanea assenza dei principali, saliva nella camera di questi e si appropriava 35 lire e un anello.

Due giorni dopo, per futili motivi si licenziava dal padrone riparando a Cormons.

## da S. Vito al Tagliam.

**Morte improvvisa**

18. — Nel pom. di oggi, mentre assisteva allo scarico d'un carro di *legna da fuoco nel cortile del signor* Lovisutto Fiorello, veniva mortalmente colpito da paralisi cardiaca certo Luigi Zucchet detto «Massicie».

Prontamente intervenuto il dottor Fiorioli della Lena, non potè che constatare la morte dell'infelice.

## da Frisanco

**Oltraggiatore arrestato**

18. — Ieri certo Tramontina Giacomo fu Celeste, di anni 30 di qui preso dal vino, commetteva disordine Richiamato all'ordine dal carabinieri Vignata, che insieme all'aggiunto Veresetti si trovava colà di servizio, il *Tramontina* inveì contro *i due* agenti, oltraggiadoli.

Fu quindi arrestato e tradotto in caserma.

In giornata sarà tradotto a Maniago.

# Cronaca Giudiziaria

**CORTE D'ASSISE**

**Capovia innanzi ai giurati**

Il 14 luglio scorso all'osteria al Pestino si svolse una rissa che ebbe tragiche conseguenze. Il facchino Capovia Giovanni venne a questione per ragioni di gioco col bracciante Giacomo *Ciani, e gli sferrò, mentre* questi stava in attitudine ostile, un terribile calcio al ventre, ed un altro *calcio gli* vibrò mentre il poveretto era a terra.

Il giorno dopo il Ciani moriva in seguito a peritonite acuta causata, secondo l'accusa, esclusivamente dal trauma riportato all'addome.

Il Capovia fu arrestato ed oggi compare avanti i giurati.

E' difeso dall'avv. Zanuttini: sono periti d'accusa i dr. Comessatti e Roncabianca di difesa il dr. Cavarzerani e il d r Liussi.

# Rubrica commerciale

## Camera di Comm. di Udine

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno* 18 *novem. 1912.*

| | |
|---|---|
| RENDITA 3 1/2 0/0 netto | 97.42 |
| » 3 1/2 0/0 netto 1902 | 97.25 |
| » 3 0/0 | 67.50 |

AZIONI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Banca d'Italia | 1484.50 | Ferrovie Medit. | 392.25 |
| Ferrovie Merid. | 589.50 | Società Veneta | 152.50 |

OBBLIGAZIONI

| | |
|---|---|
| Ferrovie Udine-Pontebba | 487.— |
| » Meridionali | 383.75 |
| » Mediterrane 4 0/0 | 497.25 |
| » Italiane 3 0/0 | 386.— |
| Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0 | 480.50 |

CARTELLE

| | |
|---|---|
| Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0 | 460 50 |
| » Cassa R. Milano 4 0/0 | 504.25 |
| » Cassa R. Milano 5 0/0 | 514.— |
| » Istituto Italiano, Roma 4 0/0 | 498.50 |
| » Idem 4 1/2 0/0 | 510.— |

CAMBI (cheques a vista)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Francia (oro) | 100 84 | Pietrobur. (rubli) | 267.82 |
| Londra (sterline) | 25.48 | Rumania (lei) | 99.62 |
| Germania (mar.) | 124.— | Nuova Jork (dol.) | 5.25 |
| Austria (corone) | 105.20 | Turchia (lire tur.) | 52.05 |



# Cronaca Cittadina

# La beneficenza cittadina

### L'erogazione di sussidi agli enti di beneficenza sulle rendite Tullio

II.

**La casa di Ricovero**

L'On. Presidenza della Casa di Ricovero nella sua relazione mentre ricorda che in seguito al rinnovato consueto sussidio di lire 4000 sulle rendite del Legato Tullio per il *biennio* 1911-1911 e ad altri straordinari aiuti pervenutile ha portato gradatamente nel 1911 il numero dei ricoverati dai 115 al 140: e tale numero, in grazie di alcune cospicue oblazioni, crebbe per il 1912 a 150, media che si è fin qui mantenuta, ma con ineluttabile tendenza all'aumento al punto che oggi la cifra è salita a 163, constata non senza sconforto che le domande di *accoglimento* giacenti non sono punto perciò diminuite e sommano attualmente ad 82, di cui una metà dal più al meno urgente, è la loro affluenza non accenna purtroppo a scemare.

Ora pensando a questo grave stato di cose ed in considerazione che il quantitativo di ricoverati fin qui raggiunto non è assolutamente sostenibile senza qualche altro straordinario provento, quell'on. *Prepositura,* costretta nella contingenza a chiedere soccorsi, rivolge viva preghiera perchè il contributo del Legato *Tullio* non solo Le venga rinnovato, ma sia in equa misura migliorato.

Di fronte a queste serie preoccupazioni s'impone un provvedimento per quanto è possibile efficace, anche per aiutare quell'on. Presidenza a scongiurare, specie nella imminente rigida stagione la *dolorosa* necessità di diminuire anzichè aumentare il numero attuale dei ricoverati.

**L'ambulatorio Tullio**

Oltre a provvedere per la conferma e per gli aumenti di sussidi sopra ricordati di carattere continuativo poichè l'Amministrazione dei Legati, in grazia degli incassi realizzati con la vendita dello stabile di Molfacone, si trova ad avere disponibile in quest'anno una somma di rendite prevista in lire 45,000 in confronto delle lire 14,000 *previste per gli* anni decorsi, si renderà necessario disporre per alcune altre erogazioni rispondenti al concetto costantemente seguito nella destinazione delle Rendite Tullio, quello cioè di aiutare i poveri di Udine con provvedimenti di previdenza e di assistenza sociale, intesi ad elevare le classi meno fortunate.

L'Ambulatorio Tullio, la cui assegnazione scadrebbe solo nell'anno prossimo, chiede sia aumentato il sussidio ordinario. Questa provvida Istituzione, la prima sorta a Udine per iniziare praticamente la lotta *contro* la tubercolosi, ha corrisposto interamente alle aspettative e la sua richiesta è degna della maggiore attenzione.

L'Istituzione stessa ha poi bisogno, specialmente per i suoi scopi diagnostici, di avere a disposizione un apparecchio radioscopio. ed è pertanto doveroso di accondiscendere alla domanda degli egregi medici che si occupano della prevenzione delle malattie di petto.

**La Congregazione di Carità**

La Congregazione di Carità, la quale nel corso dell'anno 1912 ha dovuto sostenere spese eccezionali, per soccorrere *sventurate* vedove cariche di figli in tenera età, e per collocare in Istituti o presso tenutari bambini i *infelici figli di padri inabili al lavoro* ammalati, carcerati o inumani domanda di essere aiutata in modo efficace, per poter continuare nella benefica opera alla quale si dedica di pieno accordo ed in collaborazione con la Società Protettrice dell'Infanzia.

Pertanto al fine di mettere questa Pia Istituzione in grado di esplicare con maggior larghezza la sua attività, si è pensato di assegnarle un sussidio straordinario sulle Rendite Tullio a favore dell'Infanzia.

**La scuola all'aperto**

Mentre nelle regioni nordiche si è già da tempo pensato ad utilizzare *gli scarsi saggi del sole per la loro* mirabile efficacia nel rinvigorire le deficienti energie dell'umano organismo, sarebbe riuscito ben poco giustificabile che nelle nostre terre beneficate da tanta profusione di luce e di calore si fosse trascurata questa inesauribile fonte di vita e di salute.

Quindi sorse recentemente anche in Italia l'idea della «Scuola all'aperto» come nuovo aiuto al miglioramento fisico *delle giovani generazioni*; e dopo la prova fatta in alcune città. ogni igienista si persuase della convenienza di aggiungere questa alle altre benemerite istituzioni degli Ospizi marini, delle Colonie alpine, dei Dispensari antitubercolari, degli Ambulatori per l'infanzia, delle Palestre di ginnastica, del Campo dei giuochi ecc.

Inoltre la «Scuola all'aperto» deve considerarsi direttamente connessa al vasto programma dell'igiene scolastica, specialmente alle classi meno abbienti: poichè dando ai figli di queste l'educazione della mente e dello spirito, devesi pure contemporaneamente provvedere alle conseguenze nei più deboli occasionate dalla soverchia occupazione o dalla lunga permanenza in locali chiusi — conseguenze che *le famiglie benestanti* facilmente possono evitare con l'educazione privata e con i comodi che l'agiatezza offre ai bambini gracili e predisposti alla morbilità.

L'istituzione della «Scuola all'aperto» non da poco tempo è nel programma della Giunta Municipale ed oggi studiata nei suoi dettagli viene presentata come una importante ed utile opera di beneficenza e di previdenza sociale.

La località prescelta, una conca assai felicemente situata nell'orto di Bartolini, è quanto si può desiderare per esposizione soleggiata, amena e riparata nel cuore della città, che offrirà opportuna occasione di aprire un tratto della riva del castello che merita di essere utilizzato a vantaggio del pubblico.

Secondo uno studio di larga massima, *fatta dall'Ufficio* tecnico comunale, le due aule, una costruita con invetriata chiudibile per le giornate *di tempo cattivo, l'altra* completamente aperta, comprese alcune speciali riduzioni del terreno, verranno a costare intorno alle 11.000.

Gli avanzi di rendita dell'annata potranno rimanere a disposizione per eventuali bisogni e come sussidi ad altre benefiche iniziative che si stanno progettando a vantaggio dell'umanità sofferente, quali sarebbero per esempio: stabilimento per la cura marina a Lignano, una *poliambulanza per gli* adulti, sul tipo di quella che funziona a favore dell'infanzia; provvedimento questo che da tempo si sta studiando come integrazione dell'opera dei sanitarii del Comune.

In osservanza delle disposizioni regolamentari approvate dal Consiglio Comunale, le richieste suaccennate vennero sottoposte al Consiglio direttivo della Federazione delle Istituzioni di Beneficenza, il quale con deliberazione 15 novembre corrente ha espresso parere favorevole al loro accoglimento.

## La Deputazione prov. si congeda dal Prefetto

Nel *pomeriggio* di ieri il presidente della Deputazione Provinciale, cav. L. Spezzotti, e i deputati provinciali in *corpore si* recarono *dall'Ill.mo* sig Prefetto a porgergli il saluto di congedo.

## Un furto alla birreria Moretti

L'altra notte i soliti ladri penetrarono nella birreria Moretti fuori porta Poscolle rompendo uno dei grandi vetri della veranda.

Rubarono lire 30 che erano conservate in un ripostiglio e non trovando altro di *meglio da portar via,* toglievano un prosciuto. Il furto fu denunciato.

## Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma per oggi e domani:

*Nell'Abruzzo,* Splendida dal vero.

**PARSIFAL** Capolavoro in tre parti della premiata casa Ambrosio di Torino. Riduzione della grandiosa opera Wagneriana.

*100 Artisti, 100 Comparse, 800 cavalli,* 1200 metri di pellicola esclusiva dalla ditta Ruggero Bernardino e C.

*I Calzoni di Bidoni,* Comicissima.

Il teatro si apre alle ore 5 1/2.



## Assemblea fornai

Martedì 19 corr. alle ore 2 pom. nei locali della Camera del Lavoro in Via dei Teatri avrà luogo l'assemblea generale della Società di M. S. tra panettieri per discuttere sui provvedimenti contro l'attuale disoccupazione.



*Il telefono del «Paese» porta il* N. 2-11.

## L'ASSOCIAZIONE COMMERCIA[LE]

### dalla sua fondazione ad ogg[i]

Nell'anno 1892 sorgeva l'idea [in alc]une volonterose persone della [città] di costituire, come erasi fatto in [altre città] d'Italia, una associazione fra gli [eser]centi il commercio e l'industria [della] nostra Provincia.

Scopo della Società doveva [essere] quello di riunire i soci e le loro [fa]miglie in simpatici ritrovi, di a[vere] nei giorni di mercato una stanza [per] le contrattazioni, e di giovare [alla] classe, come risulta dal primo st[atuto] sociale che abbiamo sott'occhio.

L'idea propugnata dai sigg. A[...] Passalenti, Scaini Vittorio e cav. [An]tonio Beltrame, trovò tosto favor[evole] accoglienza nei commercianti citta[dini;] di lì a poco infatti si formò un [Comi]tato composto dalle citate perso[ne,] dai sigg. G. B. Degani, Romano [...] Minisini Francesco (senior) Merz[...] cav. Giovanni, Braidotti cav. L[uigi,] Raddo Angelo, Bardusco cav. [...] Carlo Degani e qualche altro d[i cui] ci sfugge il nome.

Costituitasi la nuova società [con] presidente il cav. Luigi Braidotti [e] circa 200 soci, essa ebbe la sed[e in] locali comodi e di ogni propriet[à si]tuati in piazza V. E.. L'inaugura[zione] ebbe luogo il 2 gennaio 1893 alla [pre]senza del sindaco comm. bar. [...] Morpurgo e di altre notabilità citta[dine.]

La nuova Associazione volle in[iziare] la sua attività con un atto di b[enefi]cenza ed offrì un albero di Natal[e con] doni a circa 305 famiglie povere [della] città.

Al presidente cav. Braidotti suc[cesse] il fu cav. L. Bardusco e nell'anno [...] la sede venne trasportata in via [Aqui]leia dove rimase fino al 1907.

Durante tale periodo la Società [prese] parte attivissima nel progresso e[cono]mico e commerciale cittadino.

Non mancò di curare attivam[ente] che alla Rappresentanza Comunal[e ve]nissero mandati uomini che sape[ssero] totelare anche gli interessi del [com]mercio e dell'industria.

Indisse poi per il 1902 una M[ostra] di prodotti industriali riuscitissim[a] il cui successo contribuì effica[ce]mente a riunire in un solo fascio [tutte] le energie industriali ed artistich[e del] Friuli, che nel cimento del succe[ssivo] anno, all'Esposizione Regionale, [...] però affermarsi sulla via del prog[resso] mai da allora abbandonata.

Al benemerito cav. Luigi Bard[usco] mancato ai vivi nell'anno 190[.] sciando largo rimpianto succedeva [...] nella presidenza il cav. Luigi Bar[...]

Nell'anno 1907 la situazione f[inan]ziaria del Sodalizio era soddisfac[entis]sima e il nuovo impulso ad esso [dato] dai preposti di allora lasciava in[trav]vedere con sicurezza l'importante [po]sizione che esso avrebbe potut[o in] seguito occupare nel movimento [com]merciale della Provincia nostra.

Fu nell'anno successivo infatt[i che] si preparò il cambiamento della [sede] che nel 1909 si condusse a ter[mine] per modo che da Via Aquileia l'A[sso]ciazione venne trasportata nei [...] locali in Via Manin. Ivi fu istitu[ita la] Sala del Commercio, che se non po[té] surgere a quell'importanza che [l'As]sociazione si ripromettava, in c[ausa] dei cambiati sistemi di traffico e [del] genere di commercio poco in [uso] nella città nostra, pure riuscì di [grande] utilità per tutti coloro cui occor[reva] un luogo sotto ogni rapporto a[datto] per trattazione di affari, per cons[ulta]zione di listini di prezzi corren[ti, di] giornali commerciali e dove i fre[quen]tatori potevano disporre del tele[fono e] di un Ufficio di Segreteria, di fatt[o] ecc. ecc.

In quel tempo l'Associazione [...] a cooperare col Municipio di Udi[ne] con altre Istituzioni cittadine alla [for]mazione dell'Ufficio Pubblico Gra[tuito] di Collocamento; aderì a far part[e del] Comitato d'agitazione per gli inte[ressi] del porto di Venezia; si occupò [del]l'applicazione regolare dei dazi [sulle] acque gasose in taluni comuni [della] Provincia e partecipò attivamen[te al] congresso degli industriali in R[oma] per la riforma della legge sugli [infor]tuni, prese parte per la soluzione [del] grandioso problema del porto di [Por]rano Lagunare, ottenne in varie o[cca]sioni dei ribassi ferroviari, ebb[e ad] occuparsi dell'elevatezza del dazio [d'in]troduzione sul grano, si interess[ò vi]vamente del miglioramento dei se[rvizi] dei Telefoni Carnici e del disser[vizio] ferroviario, unì ad altro le pro[teste] per l'uso richiesto della c[arta] bollata per i reclami ferroviari, [con]corse alla pubblicazione della G[uida] Commerciale ed Industriale del F[riuli,] favorì in ogni maniera le inizi[ative] locali per l'incremento della vita [cit]tadina, ebbe un rappresentante [nel]l'Ufficio Provinciale del lavoro, [e si] occupò di molte altre pratiche m[...]

Nell'anno 1909 un grave lutto [ve]niva a colpire l'Associazione co[n la] morte del suo Presidente cav. L[...] Barbieri, che tanta parte della sua [at]tività e intelligenza aveva dedicat[o al] progredire del Sodalizio.

molte altre questioni intelligenza av[...] consacrato al Sodalizio.

Pochi mesi dopo venne eletto a [pre]sidente il Cav. Francesco Minisini [che] continuando l'opera del suo prede[cessore]

sore, non mancò di procurare un notevole sviluppo all'Istituzione.

In quel tempo l'applicazione male regolata della nuova legge sul riposo settimanale e festivo arrecava non pochi danni al commercio cittadino, che da una chiusura obbligatoria nelle ore antimeridiane della domenica si vedeva danneggiato per la concorrenza specialmente dei negozi della Provincia cui una diversa applicazione della legge consentiva l'apertura. L'Associazione fece quanto fu in suo potere per risolvere la questione in modo favorevole alla classe danneggiata fino a che potè ottenere dall'Autorità Comunale l'applicazione dell'art. 7 della legge.

Le somme poi raccolte fra i commercianti cittadini per i danneggiati del terremoto di Calabria e Sicilia, quelle per gli Spettacoli dell'autunno 1909 ed altre per incoraggiare iniziative cittadine, dimostrano esuberantemente la solidarità fra la classe commerciale e gli ottimi intendimenti dell'Associazione.

In seguito l'Associazione ebbe ad indire fra *tutti gli interessati cittadini* il noto referendum per il luogo in cui dovrà sorgere il nuovo Palazzo delle Poste e fu ottima cosa il cercare in tal modo di persuadere la competente Autorità della necessità che un servizio pubblico di prima importanza abbia a rimanere nel centro della città e in luogo di piena comodità per coloro che principalmente devono servirsene.

Va anche ricordata l'iniziativa della Associazione per una manifestazione di plauso e gratitudine al Signor Lorenzo Arduini Capostazione della città nostra, che seppe sistemare in modo veramente economiabile tutti i servizi della ferrovia.

* Per gentili informazioni date dal compianto Angelo Passalenti, benemerito Vice Presidente dell'Ass. e dal sig. Domenico De Candido.

*G. Giacomini*

(continua)

## Deputazione Provinciale

Nella seduta di ieri l'on Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— *Si espresse favorevolmente* sulla domanda dell'ing. G. Scarzamella di Milano per derivazione d'acqua dal torrente Fella nella tratta che va dal ponte del Cristo all'abitato di Pietratagliata a scopo di utilizzazione idroelettrica dei circa 1800 cavalli nominali ricavabili.

— Ferma nel convincimento che la costruzione del ponte sul Cosa a Lestans non possa godere dei benefici della legge 8 luglio 1903 quale facente parte della strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Valeriano, per essere il com. di Sequals unito già da buona strada alla stazione di Spilimbergo, approvò tuttavia in linea tecnica il progetto relativo dell'ingeg. U. Granzotto che contempla una spesa di L. 47.985.08.

— Accordò un sussidio di L. 100— per ogni torello di razza Pinzgau-Mollthaler che sarà introdotto in seguito alle importazioni organizzate dall'Associazione Zootecnica di San Pietro al Natisone e dal *Circolo Agricolo* e Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona, e che sarà riconosciuto meritevole da speciale Commissione.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di numero 19 alienati poveri appartenenti per *domicilio di soccorso* ai vari comuni del Friuli.

— Approvò i progetti per il riappalto per il quinquennio 1913-1917 della manutenzione delle strade provinciali Spilimbergo, Maniago, Udine, Cividale e Pontebbana.

— Deliberò la costruzione di un chiavicotto collettore delle acque piovane nei cortili del Palazzo prov. ex Belgrado e la conseguente sistemazione dei *cortili stessi*.

— Riparti fra le istituzioni della Provincia che efficacemente si occupano a *favore degli emigranti* il sussidio di lire 1000 all'uopo accordato dal Consiglio prov. assegnando lire 500 al segretariato dell'Emigrazione, lire 375 al segretariato del popolo di Udine e lire 125 al segretariato di Pordenone.

— Accordò una med. d'oro per l'accademia Nazionale di Scherma a beneficio delle famiglie dei caduti in Libia indetta alla Società Udinese di Ginnastica e Scherma per il giorno 28 novembre 1912.

Deliberò di proporre al signor Presidente del Consiglio provinciale la convocazione del *consiglio* stesso per il giorno 16 dicembre p. v.

— Trattò vari altri oggetti interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

**PELLICCERIE!** — La ditta «*Chic Parisien*» Francesco Lorenzon, piazza S. Giacomo, Udine, rende noto che essendo già incominciato il lavoro di pellicceria, sarebbe opportuno che le signore affrettassero le ordinazioni e la consegna delle pelliccie da ridurre, per non agglomerare di troppo il lavoro.

## Affoga in uno stagno

Ieri sera la bimba Miani Corinna di Adalgiso di anni 2 da Martignacco, eludendo la sorveglianza dei parenti si avvicinò ad uno stagno, e non si sa come, vi cadde a capo fitto.

Poco dopo i genitori non vedendola tornare ne fecero affannose ricerche e la rinvennero già cadavere.

Sul posto per le indagini di legge si è recata l'autorità giudiziaria.

## Una udinese ferita a morte a Trieste

**Quindici coltellate!**

Ieri sera verso mezzanotte alcuni inquilini della casa al n. 5 di via della Muda vecchia a Trieste, allarmati dalle grida di aiuto che provenivano da un quartierino al terzo *piano*, si diedero a chiamare le guardie. Queste, entrate nella casa e salite al terzo piano, trovarono Maria Putelon, di 30 anni, da Udine, a terra, in un lago di sangue. Chiamati, accorsero il medico dell'«Igea» e gli addetti all'Infermeria Trevea. Il sangue che usciva in gran copia dal corpo della disgraziata donna aveva allagato la minuscola stanzetta da lei abitata. Il medico constatò che la Putelon aveva ben quindici ferite d'arma di taglio, alcune delle quali, gravissime, avevano provocato l'enorme *perdita di sangue*. Dopo qualche cura, venne accompagnata all'Ospedale civico, dove i medici riscontrarono che delle quattro ferite più gravi, una, alla schiena, penetrava in cavità e aveva leso il polmone. La Putelon fu ricoverata nel quarto riparto, in gravissimo stato.

Ella ha detto di essere stata ferita dal marito, tal Romeo Vedova di 26 anni, che con lei conviveva senza alcun vincolo *civile o religioso, e dal quale* la Putelon aveva avuto 10 mesi fa una bambina.

Il Vedova è stato arrestato e tosto interrogato sulle causali del delitto.

Egli ha detto che la Putelon non aveva alcuna cura per la bambina che egli invece adorava, mentre la madre la trascurava e la lasciava nel peggiore sudiciume. Ciò non garbava al Vedova il quale, stando al suo racconto, ebbe *con la donna vive scenate*.

«In questi giorni, poi, alla povera creatura s'erano sviluppate tre piaghette, ed io volevo che la medicasse, che le avesse attenzione. Ah! sì! Era come parlare al muro! Stasera, l'ho rimproverata ancora una volta per la sua trascuranza; ed ella si è rivoltata e mi ha risposto male. Io, allora, non ci ho visto più dagli occhi e, afferrato il coltello le ho dato».

Sembra che il Vedova abbia agito anche per gelosia.

### Società operaia generale

Questa sera alle ore 8 è chiamato in seduta straordinaria il Consiglio della Società operaia generale per la lettura dei verbali delle due sedute che provocarono le dimissioni.

### Esami di pratica professionale per i ragionieri

Giovedì 21 novembre presso la Camera di Commercio avranno luogo gli esami di pratica per i ragionieri.

La commissione è stata così composta:

Cottarelli prof. dott. Carlo presidente, Cavarzerani avv. Gaspare giudice presso questo Tribunale nominato dalla R. Corte d'Appello di Venezia, Agnoli rag. Mario per la Camera di Commercio, Bettino rag. Renato e Bottussi *rag. Vittorio nominati dal Collegio dei* ragionieri.

### Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta pubblica lunedì 25 corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. *Comunicazioni della Presidenza*
2. Sostituzione del compianto consigliere Passalenti.
3. Approvazione di nuovi residui.
4. Storno di fondi dai capitoli del bilancio.
5. Approvazione del bilancio preventivo 1913.
6. Approvazione delle liste elettorali della Camera.
7. Voto per l'adozione del chéque sbarrato.
8. Interrogazione del cons. Agnoli sui provvedimenti da adottare nei riguardi *del commercio temporaneo* e girovago.
9. Nomina di un consigliere della Cassa di Risparmio di Udine.
10. Nomina di un delegato nel Consiglio direttivo della Scuola di contabilità di Udine.
11. Elezione di due rappresentanti delle Camere di Commercio nel consiglio superiore del Lavoro.

## Note e Notizie

## La Porta implora la pace

*Costantinopoli* 18. — La Porta fece appello ai Sovrani esteri, affinchè intercedano presso le quattro nazioni belligeranti in favore della conclusione della pace.

## Le terribili stragi del colera

*Parigi*, 18. — Il «Journal» riceve dal suo corrispondente particolare a Hadenkeui un lungo dispaccio nel quale rileva lo spaventoso progresso del colera. Il corrispondente dice: «Non oso dare una cifra precisa. In una lunghezza di una ventina di chilometri ho visto cadaveri abbandonati lungo la via dove spira un vento di morte. *Ho visto agonizzanti in mezzo alle* truppe, del resto indifferenti, le quali si preparavano a combattere.

Mucchi di cadaveri ingombravano in vari punti le vie ad Hadenkeui.

«Mentre contemplavo questi orrori nuovi malati non cessavano di arrivare. Fu necessario farli rapidamente sgombrare nel pomeriggio. Fu formato un treno nel quale furono ammassati altre duemila colerosi. Ho poi saputo che un terzo di questi disgraziati erano già morti quando il lugubre convoglio era giunto a Costantinopoli».

**Bordini Antonio**, *gerente responsabile*
**Arturo Bosetti Tip.** *suc. Tip. Bardusco*

## L'Inchiesta continua a S. Donà di Piave

Quando più si procede nell'inchiesta sulle Pillole Foster per i Reni, tanto più si nota dell'entusiasmo presso coloro che le hanno esperimentate. Due anni fa la signora Marcella Gueratto nata De Osti, Rialto Eraclea 3, S. Donà di Piave, ci comunicava:

«Per venti anni, ad intervalli più o meno lunghi, ho sofferto di dolori di reni *fortissimi*, accompagnati da mali di testa, inappetenza e battiti di cuore. Talvolta ero così abbattuta e stremata di forze che mi si offuscava la vista e avevo ronzii alle orecchie. Era così forte il mio male di schiena che non potevo chinarmi neppure per allacciare le scarpe. Ho esperimentato *tutti i mezzi*, ma fui ridotta a non avere più fiducia in nessuno e rassegnata a soffrire per tutto il resto della mia vita. Ho avuto però *la fortuna di* conoscere le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale Via Mercato Vecchio, Udine) che mi hanno fatto rinascere togliendomi quell'atroce mal di schiena ed a poco a poco anche tutti gli altri disturbi. Tanto vi dichiaro per la verità autorizzandovene la pubblicazione. (Firmato) Marcella Gueratto».

*Sono passati più di due anni* e riceviamo ancora dalla signora Gueratto: «Il grande miglioramento ottenuto con l'uso del vostro buon rimedio ed il fatto di essermi completamente sbarazzata da ogni disturbo prova che la mia guarigione è radicale. Questi splendidi risultati sono tutti dovuti all'efficacia straordinaria del vostro preparato».

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster, L. 2.50 la scatola, L. 19 sei scatole) oppure inviando vaglia direttamente al deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.



## Concorsi, Aste, ecc. ecc.

### MUNICIPIO DI SEDEGLIANO (Udine)

E' aperto a tutto 30 Novembre 1912 il concorso al posto di Segretario Comunale con lo stipendio lordo di lire 2200 e alloggio gratuito.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Il Sindaco
*F. Cecchini*

### COMUNE DI CARLINO (Udine)

Concorso Medico-chirurgo — L. 3600, con alloggio, nette da R. M., aumenti del decimo per tre sessenni. Scade 10 dicembre 1912.